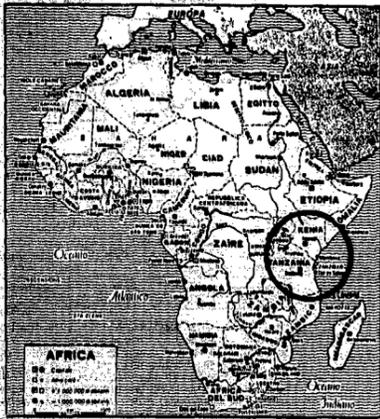


Se la vacanza uccide

Il ministero della Sanità afferma che i decessi nell'89 sono soltanto quattro, ma l'Istituto superiore di sanità afferma che il numero è senz'altro sottostimato

Altre due morti da malaria Cifre, ancora giallo

Altre due «morti da vacanza» ad Arezzo e a Milano. Mentre a Cremona una giovane donna in attesa di un bambino è in coma. Sotto accusa sempre la puntura dell'anopheles, che si trova in Kenya e Tanzania. Il giallo sulle cifre si infittisce. Mentre il ministero alla Sanità afferma che i morti per malaria del 1989 sarebbero solo 4, l'Istituto superiore di sanità dice che la cifra è sottostimata.



Milano Allarme fra i tour operator

MILANO. L'oscurità in Kenya ha immediatamente messo in allarme tutti i grandi e piccoli tour operator. Si paventa un forte calo delle iscrizioni di viaggio - alcune avvisaglie già esistono - e soprattutto un altro duro colpo: l'attività degli operatori turistici italiani che proprio in questi giorni sono riuniti alla Borsa internazionale del turismo in corso alla Fiera di Milano. Alla Francorosso, il più importante tour operator che ogni mese porta in Kenya migliaia di turisti italiani, si sono già registrate le prime defezioni. La direzione marketing della Turisitalia si è riunita in gran consiglio per decidere il da farsi. Più tranquilli alla «Viaggi del Ventaglio» che ha lanciato la campagna '89 sul Kenya proprio in questi giorni e non ha quindi ancora riscontri negativi. Alla Grandi Viaggi, invece, non si rilasciano interviste in merito, così come alla Diplo, l'agenzia romana che insieme alla Zodiaco di Milano (che però nega anch'essa l'esistenza di problemi di alcun genere) organizza un charter per il Kenya (200 persone con partenze settimanali dall'aeroporto bergamasco di Orio al Serio).

Viaggi Troppo poche precauzioni

ROMA. Mauritius e Maldive. Due «classici» della vacanza paradiso compaiono nell'elenco dei paesi in cui è possibile contrarre la malaria. Anzi, il plasmodium falciparum, l'agente che provoca la forma più pericolosa di malaria, è diventato più «rubustissimo» e resiste ad alcuni medicinali usati per la prevenzione. Ma chi informa le file di vacanzieri che si riversano sulle candide spiagge di Mauritius, al riparo dalla barriera corallina? Le precauzioni segnalate dalla stragrande maggioranza delle agenzie turistiche si limitano a consigli sulla scelta dell'orario di uscita, di evitare l'uso di acqua non bollita, di non bere latte pastorizzato, di non mangiare frutta non lavata se va in qualche mercato. Ma nel villaggio, con tre ristoranti e cucina a scelta, che problema ci può essere? Magari si pensi un impermeabile. Non si sa mai. Tutto qui. Unica preoccupazione quella di fare le valigie «giuste». Il resto è un «paradiso da Paolo e Virginia». Se ti cominciano a ricordare che magari nella notte profumata, mentre ascolti nemi e mangi aragoste puoi essere punto dalla diabolica anopheles addio paradiso.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Altre due morti per malaria, una donna di Arezzo e una di Milano. Ed una ragazza di Cremona, in attesa di un bambino, è in coma. Sotto accusa sempre la puntura dell'anopheles, che si trova in Kenya e Tanzania. Il giallo sulle cifre si infittisce. Mentre il ministero alla Sanità afferma che i morti per malaria del 1989 sarebbero solo 4, l'Istituto superiore di sanità dice che la cifra è sottostimata.

preoccupanti il console avrebbe detto di aver ricevuto dall'Italia. Il dottor Guido Sabatini, del reparto malarologia dell'Istituto superiore di sanità, afferma: «I dati ufficiali forniti sono sottostimati».

Una donna di 54 anni di Milano, Rita Milesi, è morta ieri alle 14 all'ospedale Luigi Sacco, dove era stata ricoverata nei giorni scorsi. Aveva avuto un attacco di febbre molto alta, dopo il ritorno dalla fatale vacanza in Kenya, ma era stato scambiato per «cinese». Ad Arezzo è deceduta Miriana Presentini, mestra elementare di 41 anni, anche lei di ritorno dal Kenya. A Cremona da tre giorni è in coma una giovane di 22 anni, in attesa di un bambino, sempre a causa di un'infezione malarica contratta in Kenya. La donna avrebbe di proposito evitato la normale profilassi temendo che i farmaci potessero nuocere al nascituro.

canzieri amanti dell'esotico: 4 morti nel 1987, 1 nel 1983, 71 casi nel 1984, 58 nel 1985, 73 nel 1986, 84 nel 1987. La Toscana ha rilevato un incremento del casi: 31 nel 1988 a fronte dei 12 del 1987. In Trentino Alto-Adige il numero più alto di infezioni da malaria si è avuto nel 1988: 9 di cui 4 gravi. Nel Lazio i casi sono stati 74 nel 1987 e 110 nel 1988. I paesi maggiori «indiziati» sono Kenya e Tanzania.

«Dovero si tratta di morti «inevitabili». Dove solo alla distrazione del turista che ormai si muove tra Bali e Mauritius (tutte e due zone a rischio di malaria) con la stessa «preparazione» con cui 30 anni fa faceva le valigie per Forte dei Marmi o Rimini? Il mondo è più piccolo, ma è un buon motivo per morire di



Il prof. Giancarlo Maloni indica i paesi di maggior diffusione della malaria

Una donna milanese è morta dopo due giorni di coma, un'altra è gravissima: entrambe erano state in Africa. Le avevano detto: «E' solo cinese»

Una donna è morta ieri di malaria in un ospedale milanese, un'altra è ricoverata in gravi condizioni: entrambe avevano compiuto poche settimane fa un viaggio in Africa. Prima che venisse individuata la malaria, alla donna spirata ieri erano state diagnosticate due malattie diverse. La Regione segnala: in due anni i casi di malaria in Lombardia sono quasi raddoppiati.

ul della malaria avevano già cominciato a «seminare» l'inquietudine. Anche Rita Milesi, la donna di cinquantuno anni spirata ieri pomeriggio dopo due giorni di coma, avrebbe potuto salvarsi. Sarebbe bastato che due settimane fa, quando la donna cominciò ad accusare i primi dolori, il nostro console a Mombasa avesse lanciato l'allarme sul boom delle infezioni. Invece la cartella clinica della poveretta è un grottesco campionario di errori: il primo medico che la visita, un giovane «vicino di casa», riconosce chiaramente i sintomi della «cinese» e ordina alla signora Milesi una cura di antibiotici e febbecchi. Ma vomito ed emicrania proseguono: la donna, si presenta in ospedale, al Fatebenefratelli, con una diagnosi (sempre del dottore della porta accanto) che stavolta parla di coliche addominali. I chirurghi non trovano alcuna

traccia di coliche e passano la paziente alle cure degli internisti: anche loro non ci capiscono nulla ma, visto che ci sono, spiegano a Rita Milesi che comunque deve lasciare l'ospedale perché non ci sono più letti e bisogna lasciare spazio ad altri malati. Un altro medico, stavolta al «Buzzi», dove finalmente un medico azzecca la diagnosi: sospetta «malaria», e spedisce a sirene spiegate la donna in un ospedale specializzato. Ma è tardi: la signora Milesi entra in coma, mentre il marito disperatamente pubblica: la via crucis che ha portato sua moglie sull'orlo della tomba. Alle 14 di ieri pomeriggio l'ammalata smette di vivere. Dine Conti, il marito, deciderà nei prossimi giorni se seguire l'esempio dei familiari dell'unico morto a Bari, denunciando alla magistratura i medici.

Rita Milesi (è questo è l'aspetto più sconcertante della vicenda) non era certo una sprovvista in materia di malattie tropicali: aveva fatto molti viaggi, seguiva scrupolosamente le istruzioni per la prevenzione delle malattie e anche alla vigilia della partenza per il Kenya nel gennaio scorso aveva assunto le dosi prescritte di cloroquina. Nessuno le aveva detto, evidentemente, che per le zanzare delle coste africane la cloroquina è ormai acqua fresca: e che la meloflochina, l'unico farmaco ragionevolmente sicuro, si trova solo in Svizzera.

Quasi altrettanto incredibile la vicenda della signora di Cremona ricoverata ieri: al momento di prenotare il viaggio in Africa le avevano prescritto la cloroquina. Ma la donna è incinta, e il vaccino è pericoloso per il feto: invece di rinunciare al viaggio ha rinunciato al vaccino. Ora è in un letto del Sacco, dovrebbe riuscire a salvarsi.

vicenda) non era certo una sprovvista in materia di malattie tropicali: aveva fatto molti viaggi, seguiva scrupolosamente le istruzioni per la prevenzione delle malattie e anche alla vigilia della partenza per il Kenya nel gennaio scorso aveva assunto le dosi prescritte di cloroquina. Nessuno le aveva detto, evidentemente, che per le zanzare delle coste africane la cloroquina è ormai acqua fresca: e che la meloflochina, l'unico farmaco ragionevolmente sicuro, si trova solo in Svizzera.

Quasi altrettanto incredibile la vicenda della signora di Cremona ricoverata ieri: al momento di prenotare il viaggio in Africa le avevano prescritto la cloroquina. Ma la donna è incinta, e il vaccino è pericoloso per il feto: invece di rinunciare al viaggio ha rinunciato al vaccino. Ora è in un letto del Sacco, dovrebbe riuscire a salvarsi.

vicenda) non era certo una sprovvista in materia di malattie tropicali: aveva fatto molti viaggi, seguiva scrupolosamente le istruzioni per la prevenzione delle malattie e anche alla vigilia della partenza per il Kenya nel gennaio scorso aveva assunto le dosi prescritte di cloroquina. Nessuno le aveva detto, evidentemente, che per le zanzare delle coste africane la cloroquina è ormai acqua fresca: e che la meloflochina, l'unico farmaco ragionevolmente sicuro, si trova solo in Svizzera.

L'opinione pressoché unanime è che si tratti di una malattia, se non addirittura di una «congiuntiva gialla». Ma fatta da chi e con quali (in) reconditi? Forse dal console di Mombasa che ha innescato la «bomba»? Francamente ci sembra poco credibile anche se Guido Rosada, capo ufficio stampa della Francorosso, afferma di aver telefonato lui stesso all'ambasciata di Nairobi dove si sono dichiarati completamente all'oscuro di quanto affermato dal console italiano. Una spy-story turistica messa in piedi per deviare il flusso di italiani verso altri paesi? Davvero poco credibile.

In questo caso tranquillizzante una sola voce diversa: è quella di Antonella Sacchetti, responsabile delle prenotazioni alla Soub. Tour di Roma. «Per i turisti non abbiamo mai riscontrato problemi del genere. Chi invece è colpito è l'operatore in loco. Noi ne abbiamo tre e tutti e tre sono stati ricoverati per una settimana all'ospedale di Mombasa».

Stesso discorso per le altre malattie: miche, ed affollate Maldive, mali di Mauritius, tutte piccole atoll di sabbia corallina, mete per la vacanza solo sole. E che dire della perdita zanzara dell'isola di Bali? Non ne troverete traccia in nessuna guida turistica, ma punge la notte, preferibilmente sulla spiaggia, e provoca febbre a 40.

Stesso discorso per le altre malattie: miche, ed affollate Maldive, mali di Mauritius, tutte piccole atoll di sabbia corallina, mete per la vacanza solo sole. E che dire della perdita zanzara dell'isola di Bali? Non ne troverete traccia in nessuna guida turistica, ma punge la notte, preferibilmente sulla spiaggia, e provoca febbre a 40.

LUCA FAZZO

MILANO. «Chinino di Stato» Dipinta con caratteri agraziati sulla vetrata di un tabaccaio, la scritta sembra una curiosità da collezionisti, un ricordo degli anni in cui tra la gente imperveravano malattie oggi sconosciute: la pellagra, la tisi, la malaria. Invece a pochi passi dal tabaccaio e dalla sua insegna liberty, nel reparto malattie infettive dell'ospedale «Luigi Sacco», ieri una donna è morta proprio di ma-

laria, uccisa dalle zanzare del Kenya, e dal progresso medico-scientifico che ha confinato l'infezione dell'anopheles tra le malattie improbabili. Un'altra malattia, una giovane donna di origine cremonese, si trova ricoverata in condizioni gravissime al reparto di terapia intensiva. Ricoverato, ma in condizioni decisamente migliori, anche un uomo di Carrone Pertusella: la sua fortuna è stata di ammalarsi l'altro ieri, quando le notizie sui re-

tra di coliche e passano la paziente alle cure degli internisti: anche loro non ci capiscono nulla ma, visto che ci sono, spiegano a Rita Milesi che comunque deve lasciare l'ospedale perché non ci sono più letti e bisogna lasciare spazio ad altri malati. Un altro medico, stavolta al «Buzzi», dove finalmente un medico azzecca la diagnosi: sospetta «malaria», e spedisce a sirene spiegate la donna in un ospedale specializzato. Ma è tardi: la signora Milesi entra in coma, mentre il marito disperatamente pubblica: la via crucis che ha portato sua moglie sull'orlo della tomba. Alle 14 di ieri pomeriggio l'ammalata smette di vivere. Dine Conti, il marito, deciderà nei prossimi giorni se seguire l'esempio dei familiari dell'unico morto a Bari, denunciando alla magistratura i medici.

Rita Milesi (è questo è l'aspetto più sconcertante della vicenda) non era certo una sprovvista in materia di malattie tropicali: aveva fatto molti viaggi, seguiva scrupolosamente le istruzioni per la prevenzione delle malattie e anche alla vigilia della partenza per il Kenya nel gennaio scorso aveva assunto le dosi prescritte di cloroquina. Nessuno le aveva detto, evidentemente, che per le zanzare delle coste africane la cloroquina è ormai acqua fresca: e che la meloflochina, l'unico farmaco ragionevolmente sicuro, si trova solo in Svizzera.

Solo profilassi, manca ancora il vaccino

È noto che a causare la malaria sono protozoi del genere plasmodio, inoculati da zanzare anofele, e più esattamente da femmine gravide, ormai scomparse dal nostro paese. L'attacco avviene in tre fasi. In un primo momento il plasmodio si localizza nel fegato, dove si moltiplicano; poi, al termine di un ciclo che varia da una a sei settimane, entrano in circolo e penetrano nei globuli rossi. 48 ore dopo, o 72 nel caso della quartana, globuli rossi si rompono liberando ognuno da sei a ventiquattro plasmodi capaci di iniziare un nuovo ciclo. I sintomi sono ingannevoli e inizialmente possono far pensare ad una banale influenza. Compare dapprima la fase cosiddetta fredda, con brividi e rigidità muscolare; poi la fase calda con febbre che può raggiungere anche i 41 gradi, segue infine una sudorazione profusa che lascia il paziente molto debilitato. A complicare le cose esistono

quattro tipi di plasmodio: il plasmodium vivax, presente soprattutto in Asia, India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e in America centro meridionale. È responsabile della febbre terzana benigna, caratterizzata da accessi febbrili a giorni alterni dopo un periodo di incubazione di circa due settimane. Il plasmodium malariae, l'agente della febbre quartana benigna che, dopo un periodo di incubazione di circa un mese, provoca attacchi febbrili ogni tre giorni. Il plasmodium ovale determina anch'esso una febbre terzana ed è presente solo in Africa equatoriale. Infine il plasmodium falciparum, responsabile della forma più grave di malaria, la febbre terzana maligna, che compare dopo una incubazione di circa dodici giorni. La profilassi va iniziata almeno una settimana prima del viaggio e proseguita per sei settimane dopo il rientro. Purtroppo, però, non esistono

farmaci che garantiscano una sicurezza assoluta. Quello più comunemente impiegato, la cloroquina, compressa da 250 milligrammi, ha dato luogo alla selezione di ceppi di plasmodio resistenti al trattamento, soprattutto in alcuni paesi. Le agenzie di viaggio dovrebbero fornire a questo riguardo una informazione esauriente, ma non sempre lo fanno. Ecco quindi le nazioni in cui il plasmodium falciparum, quello più pericoloso, è notoriamente resistente alla cloro-

china, di cui 100 milioni nell'Africa tropicale. Ogni anno muoiono un milione di persone. Le ricerche del vaccino hanno già raggiunto buoni risultati in diversi laboratori, ma la soluzione definitiva del problema non sembra a portata di mano. Come difendersi allora dall'infezione?

Alternativa alla cloroquina alcuni autori consigliano l'amodiachina (camoquin, non in vendita in Italia). Il ministero della Sanità ha suggerito, per soggiorni non superiori alle tre settimane, il metakelfin, da assumere in caso di comparsa di febbre e quando non sia possibile consultare un medico entro 12-24 ore (una visita medica è comunque poi sempre necessaria). In alternativa altri autori suggeriscono la doxiciclina, da assumere il giorno della partenza proseguendo poi regolarmente per tutto il periodo di permanenza in zona endemica e per qualche giorno anche dopo il ritorno. Come farmaco di riserva viene anche consi-

gliata la meloflochina (Iariam, reperibile in Svizzera e in Francia). Ma è bene avvertire subito che ognuno di questi farmaci può avere effetti collaterali anche importanti; bisogna quindi evitare l'autoprescrizione e, almeno dieci giorni prima della partenza, informarsi presso il proprio medico di fiducia. Una volta giunti sul posto sarà necessario adottare norme generali che possono apparire ovvie ma che è bene ricordare: dormire in stanze protette da zanzariere alle finestre, usare insetticidi spray o far bruciare spirali a base di piretroidi, indossare abiti di colore chiaro che coprano il corpo il più possibile (i colori scuri attirano le zanzare). Un'ottima guida per i viaggiatori internazionali è stata redatta dalle Farmacie comunali riunite di Reggio Emilia, Sies (telefono 0522/555467, 437008), che dovrebbe essere reperibile nelle farmacie comunali.

Semilibertà per Terry Broome Nell'84 uccise l'amico play-boy



Ha ottenuto la semilibertà Terry Broome. Il modellista americano che nel 1984 uccise a Milano il suo amico Francesco D'Alessio e per questo fu condannato a 14 anni in primo grado e a 11 anni e mezzo in appello. I giudici di secondo grado ridussero la pena perché riconobbero che la giovane, che oggi ha 31 anni, aveva agito sotto l'effetto della cocaina. Terry Broome (nella foto) aveva già ottenuto dal magistrato di sorveglianza dopo quasi cinque anni di detenzione, il permesso di andare a lavorare nel laboratorio di ceramica realizzato a Bergamo da due ex terroriste che aveva conosciuto in carcere. Ora, con il nuovo provvedimento, potrà restare fuori dal carcere per tutta la giornata e avrà l'obbligo di rientrare tutte le sere alle 22.

Divieto di vendita di gamberetti? Contengono «Edta»

È dato per imminente il divieto di vendita su tutto il territorio nazionale di grosse partite di polpa di gamberetto e di gamberetti in scatola importata da paesi del Sud-est asiatico. In base a segnalazioni provenienti dalla Francia, il laboratorio chimico della Usl della Spezia ha accertato in una trentina di campioni la presenza dell'additivo chimico Edta, il cui uso alimentare non è consentito in Italia. In alcune scatole è risultato presente in una proporzione di due grammi per chilogrammo di polpa.

Preside e famiglie d'accordo: niente minigonne

Contro molte previsioni, non c'è stata nessuna polemica a Vigevano per la decisione della preside della scuola media «Robecchi» di vietare alle alunne minigonne, trucco forte e ornamenti ritenuti eccessivi. I genitori non hanno preso le difese delle figlie, e la decisione della professoressa Annamaria Tosi ha trovato unanimità di consensi. Tutte le famiglie che si sono viste recapitare la lettera con le disposizioni della preside si sono impegnate a far eseguire gli ordini, e a controllare direttamente l'abbigliamento delle figlie. Alla scuola media «Robecchi» è in fase preparatoria un regolamento interno che imporrà anche ai professori di recarsi a scuola con un abbigliamento consona al loro ruolo.

Comunicazioni giudiziarie ai medici del «Cardarelli»

Sei comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state emesse dal giudice istruttore Fabio Viparelli a carico di medici del Cardarelli di Napoli e di una clinica la «Pineta Cerasole» di Casertano, rapina con tredici colpi di pistola. 23 anni feriti nei soccorsi, l'indisponibilità dell'unica sala operatoria e lentezza nei trattamenti avrebbero provocato la morte del ferito.

Casa, da oggi fuorilegge gli intermediari abusivi

Fuorilegge da oggi migliaia di intermediari immobiliari. Per svolgere questa professione, infatti, ora in poi occorrerà l'iscrizione all'Albo degli agenti immobiliari in vigore appunto da oggi. Per le migliaia di abusivi sensali, faccendieri, pseudo-agenzie - sono previste sanzioni piuttosto salate, fino alla reclusione. La Fimaa, associazione che riunisce le circa 15 mila agenzie regolari, stima che gli abusivi sono un vero e proprio esercito certamente oltre 30 mila.

Zingari vendono figlia per 20 milioni

Due coniugi privi di figli di Carini, un paese a 15 chilometri da Palermo, avrebbero comprato per 20 milioni una bambina nata il 15 febbraio scorso in un accampamento di zingari, a Palermo. I venditori, che hanno altri sei figli, sono stati denunciati alla polizia da Immet Sali, capo della loro tribù. La bambina è stata tolta ai genitori «adottivi» e momentaneamente ricoverata presso l'ospedale pediatrico di Palermo, da dove verrà trasferita ad un istituto per l'infanzia abbandonata, in attesa che la magistratura minorile decida il suo futuro.

Rapinate sull'Autosole 18 mila uova pasquali

Circa 18 mila uova di Pasqua sono state rapinate sull'autostrada del Sole nel comune di Castellano Grotte. Lo ha denunciato il conducente di un autotreno al comando del distaccamento autostradale di Cassino, una cui pattuglia lo ha trovato legato e imbavagliato all'interno della cabina dell'autotreno lasciato in sosta nell'area di servizio «Casilina sud» dell'autostrada Roma-Napoli.

GIUSEPPE VITTORI

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi di oggi. Notiziari ogni 30 minuti delle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Nel corso della giornata servizi e approfondimenti sui principali fatti del giorno. Ore 7: rassegna stampa con Pierluigi Sulto del Manifesto; 8.30 Inchiesta/4; 9.30 bollettino di Concorato; 10.30 Oggi parlo Carlo Cardia; 10.30 Che cosa succede al Cam; in studio Massimo Brutti; 10.30 Gente che va; gente che viene. Come cambia il potere di: Intervento Sergio Turone, Nuccio Fava, Roberto Sagghetti, Barbara Palombelli; 11.15 L'attacco alla scuola pubblica: la elementare Perlan Maria Nuzzi, Barbara Accetta, Andrea Margheri; 15.30 Servizi dei congressi provinciali del Pci; 16. Milano; diretta dal convegno nazionale dei medici che applicano la legge sull'aborto. FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.55/94.250; La Spezia 97.500/105.200; Milano 911; Novara 91.050; Como 87.600/87.750/98.700; Lecco 87.500; Padova 107.750; Bologna 98.050; Reggio Emilia 98.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 98.800; Firenze 98.800/105.700; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/98.800/93.700; Terni 107.600; Ancona 106.200; Ascoli 95.250/95.800; Macerata 108.500; Pesaro 91.100; Roma 94.900/97.105.550; Rieti (Tel) 95.800; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 98.500; Napoli (Tel) 95.800/103.650; Foggia 94.800; Lecce 105.300; Bari 87.600; Ferrara 105.400; Latina 105.850; Frosinone 105.550; Viterbo 98.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.350; Pistoia 95.800/97.400. TELEFONI 06/6781412 - 06/6796639